

Se la storia di una principessa

La lettera-dono del presidente

L'on. Berlusconi, come egli stesso ha sottolineato in una recente intervista, ha scritto di suo pugno la lettera che milioni di italiani hanno ricevuto e stanno ricevendo a casa insieme ad un euroconvertitore. Una lettera con la quale il presidente del Consiglio, dopo aver comunicato quanto ampiamente già risaputo sulla transizione dalla lira all'euro, ha inviato appunto un convertitore lire-euro ed euro-lire "per facilitare le operazioni di calcolo" ed ha espresso la speranza che quel "piccolo omaggio" possa essere utile ai destinatari della missiva. Accusando la ricezione della nota e del calcolatore con animo grato per tanta presidenziale attenzione, vorremmo pregare l'on. Berlusconi di toglierci qualche curiosità fornendo alcuni chiarimenti sulla sua iniziativa e ciò perché, nei leaders politici come nei comuni mortali, spesso i piccoli gesti sono, non meno delle grandi scelte, rivelatori della personalità e della cultura dei loro autori.

Vorremmo allora sapere qual è stato il costo complessivo (in euro o in lire... faccia lui, visto che siamo muniti di convertitore) dell'operazione e desidereremmo capire anche se l'iniziativa è stata presa dall'on. Berlusconi privatamente a titolo personale o istituzionalmente nella qualità di presidente del Consiglio. Ed il dubbio invero è legittimo dal momento che, da una parte, l'impiego di carta e busta intestate al capo del governo giocano di sicuro in favore della seconda ipotesi mentre, dall'altra, il riferimento al calcolatore come ad un "piccolo omaggio" accredita di certo l'ipotesi opposta. Ed allora delle due l'una. Se il leader di Forza Italia avesse agito a titolo personale, come anche induce a ritenere il suo reiterato esprimersi nella lettera in prima persona ("so bene", "ho pensato", "spero"), risulterebbe davvero impropria e fuorviante la spendita della sua qualificazione istituzionale ed un tale comportamento finirebbe per collocare la "generosa" operazione in quella zona nebbiosa dove negli ultimi tempi una invasiva propaganda politica sembra confondersi con certa aggressiva e dispendiosa pubblicità commerciale. Se l'on. Berlusconi avesse invece agito come presidente del Consiglio sarebbe grave che egli, denunciando vistosamente una concezione non corretta della sua funzione di governo, abbia definito "omaggio" e quindi dono la consegna del convertitore che deve essere correttamente considerato un servizio indubbiamente pubblico per la qualità del soggetto

che lo ha deciso ed espletato, per le finalità dell'iniziativa e perché il relativo onere non può non gravare sulle casse dello Stato e quindi, in ultima analisi, sulle tasche degli stessi destinatari della pretesa elargizione.

Ma vorremmo soprattutto dire all'on. Berlusconi che, con l'inizio del nuovo anno e l'avvento dell'euro, avremmo voluto ricevere da lui, insieme alla menzionata missiva, una altra lettera di ben più pregnante contenuto con la quale ci fosse stato partecipato lo sgoimento del governo sia per gli atti di terrorismo e di guerriglia che insanguinano il mondo e sia, con un susulto di pentimento operoso, per le conseguenze nefaste di una guerra fallimentare che ha seminato solo morti e distruzioni in Afghanistan, che tende a dilatarsi diventando "infinita" e che ci vede partecipi in un ruolo marginale e sostanzialmente esecutivo ma con piena responsabilità morale e politica. Ed avremmo voluto anche che l'on. Berlusconi ci avesse detto qualcosa su quali iniziative intende promuovere il nostro governo per fermare la guerra di Israele contro un popolo privato della patria, colpito nei diritti vitali ed offeso nella dignità e nell'onore. Invece di assistere al licenziamento in tronco del ministro Ruggiero per il suo europeismo, saremmo stati poi lieti di leggere che il governo, respingendo ogni inclinazione verso antistorici nazionalismi e miopi localismi, si stesse facendo carico di dare un forte contributo alla costruzione dell'unità politica di una Europa fondata sulla partecipazione democratica e sul rispetto e la promozione dei fondamentali diritti civili e sociali. Un'Europa unificata quindi non solo nella moneta ma anche nella politica e nei diritti con la cancellazione dello scandalo per il quale i lavoratori italiani, che - secondo i dati dell'Ocse - possono vantare nel continente i più alti indici di produttività, sono tra i più maltrattati sul piano delle retribuzioni con salari largamente inferiori a quelli dei loro colleghi francesi e tedeschi. Ed infine avremmo voluto ricevere assicurazione che la Costituzione repubblicana, considerata una delle più avanzate del mondo, non subirà stravolgimenti nei valori che proclama e nelle direttrici che indica, che la legge non sarà "meno uguale" per alcune e "più uguale" per altre che nessuno, meno che mai un componente del governo, potrà disinvoltamente e rimanendo al suo posto intervenire per intimidire giudici e intralciare processi.

Michele Di Schiena

Caro direttore, finalmente una serata televisiva interessante. Finalmente, mio nipote di 17 anni seduto vicino a me (cosa che accade raramente, almeno che non ci sia una partita della sua Juve), l'ho visto interessato. Guardavamo "Maria José, l'ultima regina". Mio nipote, Leonardo, ogni tanto mi faceva una domanda; e alla fine mi sono risparmiato l'ennesimo Vespa perché coinvolto in un vivace dibattito storico. Storico? E' forse inesatto. Abbiamo discusso di allora, dei miei ricordi ma anche di oggi. Ho spiegato a Leonardo che per vincere qualsiasi battaglia bisogna usare, oltre il coraggio e la forza, l'intelligenza. La proposta del comandante partigiano Moscatelli (il mio amato compagno Moscatelli!) alla principessa José di collaborare insieme nasceva da una chiara scelta politica fatta da Togliatti. Il mio ragazzo, inoltre, è rimasto sorpreso che i partigiani cantassero "Fratelli d'Italia...". Ed io, ho utilizzato quella sorpresa, per spiegare la politica di unità nazionale antifascista. Quella politica che riuscì a fare del Pci il più grande partito comunista dell'occidente. Che bella serata, grazie Carlo Lizzani!

Umberto Boero Torino

lo, repubblicana

Caro direttore, sarò un'ingenua benché abbia quasi 70 anni, ma mi sono commossa a vedere il film su Maria José, non per le sue personali disgrazie, ma per le sofferenze che abbiamo tutti patito a causa del fascismo voluto dai Savoia. Non avevo mai saputo che la principessa (regina per pochi mesi) avesse incontrato capi partigiani come Moscatelli, né che avesse congiurato con gli antifascisti e il Vaticano per salvare il trono (e anche l'Italia?), se è vero ne sono contenta, ma resto una repubblicana convinta.

Elvira Imedi Novara

Fischia il vento...

Caro Curzi, dal tg visto subito dopo il bellissimo film su Maria José ho appreso che il post-fascista Fini probabilmente rappresenterà l'Italia nel mondo. Certo è più onesto di Berlusconi, ma il suo partito (anche dopo aver bevuto l'acqua di Fuggi) rimane l'erede di quel fascismo che portò l'Italia alla rovina. Tempi davvero difficili sono dinanzi a noi. "Fischia il vento e infuria la bufera..."

Claudio Sani Roma

Giovani di oggi

Caro direttore, ieri in tv ho visto il film sulla regina Maria José e ho avuto un'altra versione della lotta partigiana negli anni della Resistenza antifascista. Io sono un giovane no-global molto vicino a Rifondazione, ma mi chiedo, spesso, se il nostro movimento così rivoluzionario, così forte, riuscirebbe ad andare contro un altro ipotetico regime. Ho forti dubbi su questo, io stesso (che mi sento di spaccare il mondo) sono sicuro che non avrei mai la forza di un partigiano degli anni '40. Spero di sbagliarmi e

spero soprattutto che nessuno ci possa poi mettere alla prova.

Ivan '81 via e-mail

Caro Ivan, sul fatto che nessuno sia tentato di "metterci alla prova" come dici tu, non sarei tanto tranquillo, date le circostanze. Sono invece tranquillissimo su di te e sui giovani in generale, perché so con certezza che trovereste, come abbiamo fatto noi 60 anni fa, la forza e il coraggio di una degna risposta. (a. c.)

POLITICA

Gli arroganti

Signor direttore, ha notato anche lei il sorriso di spavalda beffa con il quale il ministro Castelli annunciava in televisione la cacciata del giudice milanese? La prepotenza, l'arroganza del governo Berlusconi-Bossi sta oltrepassando la decenza. Disperato per la fragile (inesistente?) opposizione dell'Ulivo rivolgo, ormai, tutte le mie speranze su di voi.

Fioriana Tumizza Gorizia

Troppo simili

Caro direttore, spero che nel prossimo dibattito in Parlamento sul caso Ruggiero intervenga personalmente l'on. Bertinotti. Sarà, infatti, l'occasione di far capire a tutti che il governo Berlusconi e l'Ulivo sono molto simili e tutte e due sottoposti al dominio di Bush.

Giuliano De Marchi via e-mail

Il delirio

Gentile signor Curzi, sono ancora scosso e allibito per l'ultima perla che ci ha regalato il nostro governo, la cacciata del ministro degli Esteri. Allibito perché sono uno di quelli che non si abitua alle nefandezze; scosso non solo perché una persona corretta e competente è stata fatta fuori, ma soprattutto perché risulta ancora più chiara e inequivocabile la direzione perversa e senza ritorno che ha imboccato il governo italiano trascinato dal delirio di onnipotenza del signor Berlusconi... Sinceramente temo che sia tardi per pensare di porci rimedio, dobbiamo solo aspettare il botto, sperando nel freno che potrebbe venire dal contesto istituzionale. Perché l'opposizione è assolutamente all'acqua di rose, gli ulivisti si beccano qualunque insulto senza reagire e cercano addirittura ancora il dialogo con il Cavaliere. Mi hanno stupito anche le dichiarazioni dell'on. Bertinotti, persona che ho sempre considerato un vero argomentatore. Ma come si fa a riassumere le critiche al governo Berlusconi dicendo semplicemente che aiuta il capitalismo?

Umberto Biondi Catania

PROCESSO SME

I cavilli del Cavaliere

Caro Curzi, vorrei far giungere a Berlusconi attraverso il nostro giornale quanto segue: «Signor Berlusconi, vorrei, attraverso questa lettera inviata a "Liberazione", porle una domanda semplicissima, poiché lei sostiene di essere una vittima, in quanto innocente, dell'accanimento di alcuni giudici (giacobini, toghe rosse, eccetera). Ebbene, mi vuole spiegare, per favore, come mai, anziché lasciare che il dibattimento si svolga veloce e regolare per giungere in fretta alla conclusione e poter provare le sue affermazioni, ricorre a tutti i cavilli per poterlo bloccare e arrivare alla prescrizione? Ritengo, per questo suo comportamento, che lei colpevole lo sia per davvero e tutti i suoi giornali e televisioni e i tacchi non basteranno a lavare il cervello di tutti gli italiani. Esprimo solidarietà e riconoscenza a tutti quelli che, pur fra mille difficoltà, cercano di fare il proprio dovere. Per lei solo profonda disistima».

Mario Lorenzi Castelli Calepio (Bg)

LAVORO

Militanza e morale

Caro direttore, vorrei sottoporvi una piccola questione etica e morale che mi sta tormentando da un po' di tempo. Anch'io, come tanti altri compagni offro quando posso la mia collaborazione gratuita al nostro partito. Nel mio caso specifico fino all'anno scorso scrivevo articoli e facevo fotografia per il nostro giornale locale "Il lavoratore", il quale purtroppo da alcuni mesi ha sospeso le pubblicazioni. Orbene, l'anno passato durante una conferenza stampa, ho avuto una discussione con un giornalista che scrive per "il manifesto" e che negli anni passati aveva anche collaborato con "Liberazione". Quando le feci sapere che io lavoravo per il locale giornale del Prc gratuitamente, la signora mi accusò di fare una cosa sbagliata dal punto di vista morale, poiché virtualmente toglievo il pane di bocca a quanti facevano questo mestiere per vivere. Sappi che una ventina di anni fa, quando scrivevo anche per la pagina regionale dell'"Unità", avrei potuto facilmente diventare un pubblicista, ma rinunciai poiché qualcuno allora mi fece lo stesso discorso. Io avevo il mio posto sicuro di ferroviere e non volevo togliere il pane di bocca a nessuno. Ma, caro direttore, come la mettiamo con le decine di migliaia di persone che sono impegnate nel volontariato? Non tolgono anche loro il posto di lavoro a qualcuno?

Gianni Ursini Trieste

Solo i generosi come te, caro Gianni, possono tormentarsi per un problema inesistente. La militanza per le proprie idee (politiche, religiose, sindacali o umanitarie) la si fa in mille modi: uno dei quali è di prestare la propria opera volontariamente e senza retribuzione. Come hanno sempre fatto, ad esempio, i "corrispondenti dalla fabbrica" ai tempi della mia "Unità" e come fanno ancora oggi tanti compagni, il cui lavoro arricchisce "Liberazione".

SANITA'

Il ticket di Storace

Ho appena terminato di ascoltare il

Liberazione

Quotidiano del Partito della Rifondazione Comunista
Direttore **Alessandro Curzi**
Condirettore (responsabile) **Rina Gagliardi**
Amministratore unico **Mauro Belisario**
Vicedirettrici **Salvatore Cannavò**
Simonetta Cossu
Caporedattori **Carla Cotti**
Giuseppe D'Agata, Romina Velchi

REDAZIONE
Roma, viale del Policlinico, 131 - 00161
tel. 06441831 (15 linee r.a.)
fax 0644183247;
MRC srl
Roma, viale del Policlinico, 131 - 00161
DIFFUSIONE
tel. 0644183226/7 fax 0644183229.
AMMINISTRAZIONE
tel. 06/44183230
DISTRIBUZIONE
SODIP "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola, 18
20092 Cinisello Balsamo (MI).

PUBBLICITÀ
Omnimedia s.r.l., Viale del Policlinico, 131 -
00161 Roma Tel. 064416281 Fax 0644202000
e-mail omnimedia@omnimediabrief.it
Enti pubblici, legali, aste e appalti: Intel Media
Pubblicità s.r.l. - Tel. 0883347995 Fax
0883347996
TIPOGRAFIE
Rotopress s.r.l., via del Trullo 560 - 00148 Roma -
Tel. 066536800.
Satim spa, S.S. dei Giovi, 137
20037 Paderno Dugnano (MI) - Tel. 029104679

- Chiusura in redazione ore 21,00 -
REGISTRAZIONE Trib. di Roma n. 00278/91
del 9/5/91.
La consegna delle copie d'obbligo ai sensi degli artt. 1 e 9
L. 374/1939 è effettuata presso la Prefettura
e la Procura della Repubblica di Roma
Prezzo di copertina € 0,88 **L. 1.700**
Arretrati **L. 2.000**
La domenica € 1,03

Tariffe di abbonamento		
Annuale coupon	€ 253,06	L. 490.000
Semestrale coupon	€ 134,28	L. 260.000
Annuale postale	€ 188,51	L. 365.000
Semestrale postale	€ 103,29	L. 200.000
Enti e/o sostenitori Estero (Europa)	€ 369,27	L. 600.000
		L. 715.000

Per informazioni sulle tariffe per l'estero rivolgersi all'ufficio diffusione (versamenti per Liberazione (abbonamenti, sottoscrizioni etc.) vanno effettuati sul conto corrente postale n. 53966000 intestato a: M.R.C. srl, specificandone la causale)

